

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROSARIO AMICO ROXAS

Due modi di essere Chiesa

Possiamo invitare i milanesi a guardare oltre gli immediati interessi e valutare con attenzione le omelie del cardinale Tettamanzi, il Papa mancato e che ci manca, uno dei pochi alti prelati che potrebbe riunire fede e religione, evitando il pragmatismo di Ci e proiettando le speranze verso un mondo migliore per tutti e non solo più ricco per pochi.

RISPOSTA ■■■ Comunione e Liberazione è il braccio armato, in politica, dell'Opus Dei. Con l'aiuto determinante di Formigoni e della Moratti, l'Opus Dei ha messo pesantemente le mani nella sanità e nella università di Milano dove trovare un posto di lavoro o sviluppare una carriera è di fatto impossibile senza la sua benedizione. Bisognerebbe probabilmente rivolgersi ad un raddomante, d'altra parte, per trovare qualcosa oggi non dico di divino ma anche soltanto di spirituale nell'Opus Dei e nel modo, settario, antidemocratico e maschilista in cui funziona: profondamente influenzando o violentemente tentando di influenzare la vita di quelli che le si avvicinano (sposando, magari, un suo affiliato). Che il Vaticano non se ne vergogni e continui ad appoggiare anche con la beatificazione del suo fondatore una setta che offende con tanta disinvoltura, nella pratica della sua attività quotidiana la parola di Gesù dispiace ma non è alla fine così importante per chi da cattolico deve solo scegliere, domenica, fra la voce dei cardinali milanesi, da Martini e Tettamanzi, e quella dell'Opus Dei che tanto punta sulla Moratti.

SARA DI GIUSEPPE

L'elicottero di Francesco Saverio Romano

Caro ministro, l'11 maggio sei rumorosamente arrivato in elicottero nella nostra San Benedetto del Tronto per sostenere il candidato sindaco Gabrielli. Un elicottero del Corpo Forestale dello Stato. Visto che puoi usarlo tranquillamente, un elicottero di stato - praticamente la tua «auto blu» - per muoverti come rappresentante di una parte politica (la tua) e non per impegni istituzionali, ho pensato di farti coraggio e di chiederti: mi presti l'elicottero? Sì,

proprio a me! Non oserei tanto, se sapessi che lo puoi usare solo per impegni istituzionali.

D'altra parte le mie ragioni sono molto serie e ponderate, potrai giudicare tu stesso. Avrai constatato infatti che muoversi in auto qui da noi è un'esperienza antropologica: per le pessime abitudini di noi cittadini, per una viabilità dissennata, per una concezione e gestione del trasporto pubblico che è un vero tuffo nel Medioevo. Pensa cosa potrei invece fare con un elicottero, anche soltanto per lo shopping! Prelevata e riconsegnata dall'elicottero sul tetto di casa o sul prato antistante, nessun senso di fatica, rabbia, frustrazione (sindromi frequenti nell'au-

tomobilista medio-basso) limiterebbe le mie restanti performances domestiche. E ancora: non dovrei più privarmi di spettacoli o film in quel crocevia di saperi e culture che è Porto D'Ascoli. Potendo contare infatti su un mezzo pronto e veloce, bypasserei facile le estenuanti code, gli imbotigliamenti, i tentativi di assassinio da parte dei Suv e così via. Una conquista, insomma. Resta inteso che te ne farei richiesta con congruo anticipo, considerati i tuoi impegni: ma capirò, non dubitare, se qualche volta non potrai cedermelo perché ti stai recando presso candidati bisognosi a portar loro viatico e conforto, benedizioni, consigli, massaggio cardiaco o respirazione bocca-a-bocca. A France', mica so' stupida! Ti saluto ringraziandoti.

MENIN RUDI

Minzolini, zero in condotta

Prima la multa di centomila euro dell'Agcom per l'evidente sbilanciamento del suo tg a favore del presidente del consiglio, adesso l'accusa di peculato dei pm per l'uso della carta di credito aziendale. Il direttore del tg1, Augusto Minzolini, ne sta combinando di tutti i colori: dulcis in fundo, ultima chicca del suo mediocre tg, omette la dedica del regista Bertolucci, premiato a Cannes, a chi riesce ancora ad indignarsi in questo nostro paese dalla coscienza addormentata. Ma non si vergogna? Ma un sussulto di dignità riesce ad averlo? Cosa aspetta a dimettersi per il bene del servizio pubblico e dell'Italia?

PAOLO FAI

Ci vorrebbe un po' più di rispetto

Quel che turba nell'uso disinvolto del-

la parola «cancro» rivolta da Berlusconi alla magistratura è l'assenza di sensibilità e di pudore in una persona che ha attraversato quella dolorosa esperienza (è noto a tutti che anni fa il premier è stato operato di tumore maligno alla prostata).

Ma dal dolore superato Berlusconi non ha tratto lezioni di moderazione e rispetto per quanti ne sono stati mortalmente colpiti o ne portano i segni e quelle parole evitano come «interdette». Berlusconi tutto sfrutta per la polemica quotidiana, per la sua perenne campagna elettorale, per la sua crociata di delegittimazione della magistratura, di alterazione e disfacimento della Costituzione democratica, dando così un contributo rilevante all'involverimento del linguaggio e, con esso, dell'etica pubblica.

PAOLA ZAGATTI

Bologna, via San Felice

Durante la manifestazione Cgil del 6 maggio a Bologna, in via S. Felice, una signora avanti con l'età gettava dal balcone i petali dei suoi gerani rossi sul corteo. Vorrei ringraziarla qui per il suo poetico gesto che (troppo) pochi hanno notato.

EMANUELE GENTILE

Quanto amo l'Inghilterra

Gli inglesi con il 69% hanno bocciato la proposta referendaria dei LibDem di Clegg tendente a creare un sistema elettorale più simili a quello operante in Italia. Gli inglesi ben consci del bordello Italia hanno preferito tenersi stretto il loro sistema elettorale che permette all'Inghilterra un'invidiabile stabilità di governo e un quadro politico chiaro. Quanto amo l'Inghilterra!



La satira de l'Unità

virus.unita.it

